

PARTITURA PER UN GIORNO D'ESTATE

di

Roberto Russo

PERSONAGGI

Un Custode

Alfredo, un generale a riposo

Matteo, un commerciante in vacanza

Candida, un'insegnante di musica

La scena si mostra: Il fondo è completamente chiuso da un cielo azzurrino che si confonde con un mare dello stesso intenso colore. Il sole, fisso, ancora basso all'orizzonte, emana una luce fioca. Lungo il fondale, in basso, corre una ringhiera. Sulla sinistra, un vecchio telefono a muro.

Tre persone, due uomini e una donna, seduti sulle sdraio, sono immersi nelle proprie occupazioni. La signora Candida, la più giovane dei tre, è alle prese con un lavoro di rammendo. Uno dei due uomini, Matteo, ha poco più di 40 anni e pare che dorma con un giornale aperto sul viso. Alfredo, il generale in pensione, sembra il più anziano e legge un libro.

Sulla sinistra dell'ambiente c'è un tavolo rettangolare con 4 sedie, sul quale spiccano un cestino per il rammendo, un cappellino bianco ed un mazzo di carte.

Fa il suo ingresso un quarto uomo, con un lungo grembiule azzurro. Dalla profonda tasca del grembiule fa capolino un nutrito gruppo di fogli arrotolati. L'uomo ha una scopa nella mano destra. Stacca il ricevitore dal telefono a muro e parla...

CUSTODE “Si? Buongiorno, dica... Un attimo che guardo...No, non si preoccupi. A quest'ora deve essere sveglio...”

(Matteo si scuote)

MATTEO E' per me?

CUSTODE “ Infatti, è sveglio....”

MATTEO Vengo....

(Si alza a fatica, poggia a terra il giornale e va verso il custode)

CUSTODE “Glielo passo....Grazie. A risentirla...”*(lascia la cornetta all'uomo ed esce)*

ALFREDO *(rivolto alla donna, ad alta voce)* Questo inizio di settembre ci sta regalando i giorni più belli!

CANDIDA Lei trova?

ALFREDO E' sempre così: l'afa si smorza e lascia posto a questa arietta che definirei proprio.....

CANDIDA “Tonificante”?

ALFREDO Brava! (*scandendo*) “Tonificante”!

(*L'uomo al telefono è contrariato dal vociare degli altri due.*)

MATTEO Avete finito!? E meno male!

(*al telefono*) “ Non dico a te...aspetta! Un povero maronna, parla al telefono, e non gli fanno sentire niente!”

ALFREDO (*a Candida*) Ha sentito? Povero “Maronna”..Terrone...

CANDIDA Che razza di termini..

MATTEO “ E chi possono essere, secondo te?.. I soliti! Pronto! Grida! Ci sta un'interferenza!”

CANDIDA Che noia! Sempre la stessa storia...

ALFREDO Proprio non si rassegna al fatto che è sordo!

MATTEO “ Ora va bene! Come!? E che significa: “Tiro giù la saracinesca e vado a riposarmi”!? A settembre ci sta il rientro! Senti, lo so che sei rimasto aperto ad agosto, ma qua c'è la crisi! Te ne sei accorto o no!? Hai chiuso i conti del mese scorso? Lo sapevo! Quando non ci sono io, non si capisce più niente! Ho capito, devo tornare! Come: “Non ce n'è bisogno”?! E non mi pare! Allora, bello, stammi a sentire: torniamo insieme e mi passi a prendere.. E per forza! Sì...sì...Ah!Salutami i bambini! No, tua moglie no! E certo che la sento che grida...Anche da lontano si riconosce!”

ALFREDO (*sempre a voce molto alta*) Cherchez la femme!

MATTEO “ Hai sentita una voce? Secondo te? Sì! E' sempre “quello che hanno scavato a Pompei”...l'Anticaglia! Ma mò ci penso io! La prossima volta, prima di prenotare in un albergo, mi devo informare meglio sull'ambiente! E col cacchio che mi faccio fregare più!”

(Il custode rientra)

MATTEO “A domani, allora...Va bè...cià...cià...”

(chiude la comunicazione, si rivolge al custode) Senti un po’,
giovane..

CUSTODE Dice a me?

MATTEO E a chi, secondo te?! A quello che sta passando!? Senti, la prossima volta, quando c’è una telefonata, sei pregato di avvertirmi subito....

CUSTODE L’ho fatto!

MATTEO Ma quando mai! “Sta dormendo..non sta dormendo..” Ti sei intalliato dieci minuti!

ALFREDO *(ridendo)* Oh Signore! “Intalliato” Vocaboli da Terùn!

MATTEO *(di rimando con forza)* ...ti sei INTALLIATO! A mio fratello, st’interurbana, ci è costata nu cuofano!

ALFREDO *(alla donna)* Le risulta qualche nesso fra una telefonata ed un cofano?
Dio mio! Stiamo in pieno Festival di Napoli!

MATTEO *(si rivolge al Generale)* Ma, perché? Avete qualcosa da dire? Mò faccio i conti pure con voi..*(poi, al Custode)* Allora, mi sono spiegato?
Mi hai capito?

CUSTODE Perfettamente.....

MATTEO He capito!? Sicuro? *(pausa)* Nunn he capito niente. *(sbuffando)* Vieni qua..

(Matteo si sposta verso il tavolino, prende dal taschino una penna, prontamente il custode gli dà della carta. Matteo scrive)

MATTEO Bravo! La carta non ti manca mai...Allora, ti faccio un promemoria....*(legge con una palese nota di irritazione nella voce)*

“Avvertire subito il signor Matteo quando arriva una telefonata...” E’ chiaro?

CUSTODE Certamente....

MATTEO Mi devo fidare? E’ sicuro che mi posso fidare...?

(Il custode, leggendo e rileggendo il messaggio, esce. Matteo si rivolge agli altri due)

MATTEO Guardate come ve lo dico...

GENERALE E come ce lo vorrebbe dire? Oibò...con la bocca!

MATTEO No, la prossima volta v’ ‘o dico con i paccheri! Sta storia deve finire, m’avete capito bene? Uè, quello pare un segnale, ma appena mi chiamano al telefono, cominciate a fare un casino esagerato! E soprattutto voi, con quella voce da trombone che tenete!

CANDIDA Cielo...che finesse de finesse st’uomo! Un Gentleman..

ALFREDO *(con sufficienza)* Il Principe di Galles! Il poverello ignora con chi ha a che fare..

MATTEO Ho a che fare con quello che ha fatto le Guerre Pugliche..

CANDIDA ODDIO! Le guerre“che”!?

MATTEO *(sbuffando)* “Pugliche”...”Puglioniche”! Comme se dice!? Quelle dove c’era quell’altro! Comme se chiamava? “Cannibale”!

(i due ridono. Matteo è molto irritato dalla cosa)

Comunque, quella cosa là...e voi, che vi atteggiare, siete un militare da operetta che manco sta in piedi e lo sapete benissimo..

(Alfredo si alza di scatto)

ALFREDO Signore!

CANDIDA Alfredo, per piacere, non gli dia spago!

MATTEO E quello uno spago ci vorrebbe per tenerlo in piedi ad “Alfredo”!

(ironico, suadente) Oh! Ma ora lo chiamate anche per nome!!

ALFREDO E con questo!? Io e la signora Candida siamo in confidenza....

MATTEO E che acquisto che avete fatto signora mia, mammamà! La carta vincente! Il top player d' 'a Terrazza!

ALFREDO La signora potrebbe essere mia figlia!

MATTEO Pure "nipote" potrebbe essere..Ma ste cose, non contano..Io sono uomo di mondo! Pare che non lo so...."è come una figlia...è come un padre"...e poi...

ALFREDO Io non le permetto!

CANDIDA (*alzandosi*) Insomma, basta! E lei, invece di dire cavolate, si avvicini....(*gli rivolge dei cenni complici*)

MATTEO Che è successo?

ALFREDO Se le ha chiesto di avvicinarsi, ci sarà un motivo!

(*Matteo si avvicina sbuffando*)

MATTEO Sentimmo chest'ata strunzata...

(*Candida si guarda attorno per accertarsi di non essere ascoltata*)

CANDIDA Se solo potessi avere la certezza, che non ho, farei un'accusa precisa. (*si ferma, prende fiato e poi, grave*) E' successo anche stanotte!

ALFREDO Queste situazioni si stanno ripetendo con una frequenza, oserei dire, sospetta...

MATTEO E' sempre "quel fatto là"?

(*I due fanno cenno di sì, gravemente*)

Mah...Sentite a me: voi vi state fissando...Avete sognato un'altra volta che qualcuno entrava di nascosto nella vostra camera...

CANDIDA Sì! Proprio così!

MATTEO Voi non volete capire che i puparuoli non si mangiano di sera! Voi avete preso peperoni e mozzarella! E' chiaro che poi vi vengono gli incubi! Abbiate bontà!

CANDIDA Lei crede!? Ha mai conosciuto un "Puparuolo" che le ruba i soldi dal borsellino?

- MATTEO *(perplesso)* Beh, un sogno mariuolo non si è mai visto..Ma siete sicura?
- CANDIDA Cosa significa se “sono sicura”?!
- MATTEO Sapete, a volte, uno crede che è, e invece non è...
- CANDIDA *(c.s.)* Mi ha preso per una visionaria !?
- ALFREDO *(alla donna)* Candida, lo vede? Cosa le avevo detto?
“Non diciamogli niente!” E’ inutile! Non è il tipo giusto!
- MATTEO *(incupito)* Aspè, aspè...Ma, perché? Che tipo sarei secondo voi?!
Fatemi capire.....
- ALFREDO Un “sempliciotto”...E poi chi ci dice che non sia d’accordo con il
“nostro uomo”?!
- MATTEO Voi avete fratelli?
- ALFREDO Uno..più grande...perché?
- MATTEO E allora, premesso che “sempliciotto” glielo andate a dire a quel
Matusalemme di vostro fratello,...Perché se è più grande di voi, è
Matusalemme...informatevi...
- ALFREDO Senta, bel tomo...
- MATTEO ..Ma poi chi sarebbe questo “vostro uomo”? Il custode?
(Candida gli stringe il braccio invitandolo a tacere)
- CANDIDA Ieri sera, come sempre, dopo essermi coricata, ho letto alcune pagine di
quel libro di Jack London...ora non ricordo il titolo...*(Matteo sbuffa)*
ma è bellissimo! E’ quello dove il personaggio è prigioniero, ma la sua
mente è talmente libera da spaziare fino ad immaginare di non essere
più nemmeno in galera....
- ALFREDO Molto interessante.
- MATTEO Signò, stringete! Che me ne fotte a me del libro c’adda essere pure na
palla...

ALFREDO *(alla donna)* Ha ragione! Che gliene frega del libro!? Non saprà nemmeno leggere...

MATTEO *(risentito)* E allora, tenetevi i vostri libri e non ammosciate il prossimo..

(Matteo, fa per allontanarsi, ma la signora lo tiene per il braccio)

CANDIDA Resti qui! Allora...dopo avere letto qualche pagina, mi sono addormentata. Avevo lasciato la borsetta sulla poltrona che si trova proprio vicino al comodino...ebbene, stamattina...indovinate un pò...?

(Lascia la frase sospesa per qualche istante. Lei e il Generale hanno un'aria misteriosa. Matteo guarda entrambi)

MATTEO Ma è un Quiz! ?

CANDIDA No! E' un Thriller! Perché quando mi sono svegliata, la borsa era aperta e nel borsellino non c'erano più i miei dieci euro...

MATTEO Ua' un Thriller di dieci euro è un Thriller d' 'e puverielle! Certo che per ricordarvi che avevate 10 euro, significa che avevate solo quelli! Mamma mia! Il quadro della Miseria!

ALFREDO Ma riesce ad essere serio almeno una volta!? Non è per i 10 euro!

CANDIDA Lei deve fare sempre il cretino! Quei 10 euro erano un ricordo! Sopra c'era una data!

ALFREDO E' una questione è molto grave. Ora, ben al di là del valore del bottino, ne va della nostra sicurezza.. Nessuno di noi è davvero al sicuro!

MATTEO Mò, vi devo dare ragione...

ALFREDO Vede?

MATTEO ..A Malincuore...ma avete ragione. Uno viene in vacanza e lo rubano proprio nella camera, è na cosa antipatica...Che vi devo dire...pure a me il custode non mi piace...

CANDIDA Quindi anche lei ha dei sospetti!?

MATTEO Mmh.....si...c'ha troppo quella risatina sulla faccia che pare sempre che ti sfoffe..Io l'ho inquadrato bene. Però, guardate, se è lui, e se i fatti stanno veramente così, allora si capiscono altre cose...

ALFREDO In che senso? Di quali cose parla?

CANDIDA Davvero!? Anche a lei è successo qualcosa di strano!?

ALFREDO E ci dica!

MATTEO *(restio)* Oh! Ma site na Capera, Generale! Questi sono fatti che non vi riguardano!

ALFREDO Ma senti che risposte!

(Entra il custode. I tre immediatamente si separano. Il custode è alle prese con uno strofinaccio con il quale pulisce con cura il tavolo. Matteo gli si accosta)

MATTEO Il nostro grande custode! E' robba buona! *(gli batte una pacca sulla spalla)*

CUSTODE Grazie, signore.

MATTEO Vi ha scocciato pure a voi questo deserto?

CUSTODE Un deserto?!

MATTEO In questo paese....! Come lo chiamate!?

CUSTODE Questa è una terrazza, signore, non è un deserto..

MATTEO Ma che c'entra! E' un modo di dire! Va bè, ste finezze non le capisci...E che fate voi paesani per passare il tempo? Il collezionismo? Che so: di francobolli..*(il custode fa cenno di no)*....di farfalle....O ve futtite i pezzi da dieci euro con le date segnate sopra? *(guarda gli altri due)*

CUSTODE No, signore.....

MATTEO 'A sape buona 'a canzona il nostro giovane! Veloce di mente e di mano!

CUSTODE Signore, permette? *(Matteo fa cenno di sì)* Vedrà che suo fratello seguirà in pieno il suo consiglio...

MATTEO Uè! E chi te lo fa fare!?! T'ho chiesto un consiglio!?

CUSTODE E' un grosso errore lasciare chiuso un negozio nel mese di settembre! Ormai il rientro è prossimo...

MATTEO Questo si è sentito tutta la telefonata! Alla faccia della privacy! Mò dobbiamo dare conto pure al personale di servizio! Cos' 'e pazze!
(duro) Fatt' 'e cazze tuoi! M'hai capito!?! E stai lontano da me! Assaje lontano!

(Il custode, prende dalla propria tasca dei fogli, ne apre uno davanti a sé. Lo osserva e poi lo ripiega e lo rimette in tasca ed esce. Candida guarda verso la ringhiera e improvvisamente si alza)

CANDIDA I bambini della colonia! *(si dirige verso la ringhiera, Alfredo la raggiunge)* Tutti in fila! Che carini!

ALFREDO I soldatini di domani!

MATTEO Madonna! E che bestemmia ci avete buttato a sti ccreature!

CANDIDA *(ad Alfredo)* Ha notato? Indossano tutti una divisa azzurra!

ALFREDO Proprio come il mio Gianfranco il giorno che partì per l'Accademia!

(Matteo va di nuovo a sedersi sulla propria sedia)

MATTEO A sei anni?

ALFREDO Come dice?

MATTEO Quelli ci avranno, sì e no, cinque o sei anni....E voi ci volete far credere che Gianfranco, a sei anni, entrava in Accademia?! E semmai, a 8, ha vinto la guerra di "Intraprendenza"!?

CANDIDA "Guerra di Intraprendenza"! Che 'Gnurant! Pare che lo faccia apposta!

ALFREDO Ma ancora non l'hai capito, cara!? E' un cabarettista nato il nostro signor Matteo! Un cabarettista da 4 soldi ma, pur sempre un Intrattenitore..

MATTEO Parlate, parlate...Caro Generale, voi siete un artista della frottola! Sapete dire la cosa più cretina al momento più fesso!

(Candida attira nuovamente l'attenzione di Alfredo che era rimasto a guardare in cagnesco il commerciante)

CANDIDA Li vede? Salgono sul pullman!

(Saluta con la mano, anche il generale saluta e si risiede. La donna resta ancora qualche attimo con il braccio levato e poi torna a sedersi anch'essa)

ALFREDO Beati loro! Si divertono! Queste colonie estive fortificano lo spirito e il corpo! Una volta tanto senza genitori, nonni e quant'altro.....

(Si ode un trillo di telefono. I tre si guardano, indecisi sul da farsi. E poi un secondo trillo. La donna si alza, si avvicina al telefono che, però, cessa di trillare)

MATTEO Non mi piacciono le colonie estive.

ALFREDO E lo sapevo! Da un imboscato "civile" anzi, "incivile" come lei, cosa potevamo aspettarci?! E allora, confessi! Preferisce i pupi attaccati alla gonna di mamma!?

MATTEO E che è? N'interrogatorio!? Non mi piacciono, e basta!

(Entra il custode, resta in attesa. La donna si accorge della sua presenza. L'uomo si avvicina a Matteo)

CUSTODE Ha telefonato di nuovo suo fratello....

MATTEO E che voleva? Che gli avete detto? E perché non me l'avete passato?

CUSTODE Era un' interurbana e, come lei stesso mi ha suggerito, ho preferito non fargli sprecare tempo e denaro.....

MATTEO Va bè, taglia.....e allora!?

CUSTODE Ha detto...

MATTEO “Va bene, passeremo domattina e rientreremo insieme in città”? Così ha detto?

CUSODE Esatto.

MATTEO *(batte le mani)* E finalmente! L'ha capita!

(Con un cenno del capo, il custode si congeda ma, prima che esca, Alfredo lo interroga)

ALFREDO Custode, senta, sa dirmi che ora è?

(Il custode si volta verso Alfredo, è incerto, confuso. Quasi di nascosto, prende i fogli dalla tasca e sbircia..)

CANDIDA Non mi pare una domanda difficile....

CUSTODE E' una domanda strana..

MATTEO Strana!? E perché!? Tu stai più “fuori” di un balcone. Ce l'hai l'orologio, o no?

(il Custode rimette i fogli in tasca)

CUSTODE No, non sono attrezzato..

ALFREDO L'arretratezza di questo posto è spaventosa!

CANDIDA Vada in cucina, può darsi che l'abbia dimenticato lì!

ALFREDO L'accompagno...

CUSTODE No...ci vado io..lei si goda questa terrazza..

MATTEO E vai! Vai!

(Il custode fa un piccolo inchino ed esce)

ALFREDO *(ad alta voce)* E si procuri un orologio! Una meridiana! Una clessidra!

MATTEO Questi dei piccoli centri stanno proprio male..

CANDIDA Lei crede che sia ...“fulminato”?

MATTEO Azzz! “Fulminato”!? Quello c’ha in testa una tromba d’aria sana!

Ma al paesanotto non ci possiamo dire niente. Non è colpa sua. Quello c’ha i cromosomici che non sono buoni. Nei paesi, è un fatto normale. Non c’hanno da fare tutto il giorno? Nun tengono nu cinema, nu teatro...niente? E allora, scopano con chi ci capita! Pecore, agnelli, cani gatti. Si accoppiano zii e nipoti, mamma e figlio...pate e figlia..insomma: nu burdello! E nascono con le tare..

ALFREDO A parte il fatto che lei usa un lessico a dir poco scandaloso e che qui c’è anche una signora...devo dire che è vero: “il tizio” ha qualcosa che non va e non me la conta giusta...

MATTEO Mò, togliendo lo scherzo da mezzo, il fatto dei soldi è assai strano...

ALFREDO E non solo quello! Io mi sento spiato..

MATTEO *(incredulo)* Voi!? Proprio voi!?

ALFREDO *(stizzito)* Sì, io! Perché!?

MATTEO Ma siete sicuro!?

ALFREDO Certissimo!

MATTEO E allora è come vi avevo detto io!

ALFREDO In che senso!?

MATTEO *(drammatico)* Nei Paesi non c’hanno un cazzo da fare! Perché solo uno non c’ha un cazzo da fare può mettersi a spiare a uno come voi!
(ride)

ALFREDO Imbecille!

- MATTEO *(ridendo)* Generà, voi, per me, tenete le manie di Prosecazione!
- ALFREDO *(schifato)* “Prosecazione”! Ma che abisso di ignoranza! Anche l’ABC le è sconosciuto!
- MATTEO Se se...Mò si mettevano a spiare a voi...Alfredo James Bond! 007 Dall’Ospizio con Furore! Generà, ma faciteme ‘o piacere..
- ALFREDO Rida, rida..E invece io le dico che molto spesso ho l’impressione che qualcuno, alle spalle, mi sussurri qualcosa...Come se mi volesse suggerire i pensieri...
- MATTEO Signorì! Ma lo sentite! Mò solo il custode è “fulminato”!?
- CANDIDA Ma sa che capita anche a me!? La stessa cosa!
- MATTEO Azzz! Mò mi metto paura ‘o vero! Io non vi devo più frequentare...
- ALFREDO Sul mio Onore, le assicuro che è così!
- MATTEO Va bè, lasciamo stare il vostro Onore ca ce putessemo fa ‘o brodo e venesse pure manc’ ‘a chiaveca..
- CANDIDA *(ad Alfredo)* Ma che ha detto?
- ALFREDO Lo ignoro...E’ un gergo selvaggio...
- MATTEO Ok! Facciamo finta che è vero, e che ci credo. Sapete che penso? Che è qualcuno che vi tiene sullo stomaco!
- ALFREDO Che intende dire?
- MATTEO Parliamoci chiaro: voi certamente avete dei nemici! Tutti i militari non vedono l’ora di farsi dei nemici. E’ il vostro ruolo. Io ho conosciuto un militare uguale a voi. Embè, quello, pur di farsi un nemico, si spediva da solo delle lettere minatorie, piene d’insulti. Le riceveva, s’incazzava, e minacciava querele!
- ALFREDO Lei è un pagliaccio!
- CANDIDA Ma lo lasci perdere! Piuttosto, ha dei sospetti?
- ALFREDO Cara mia, e chi non ne avrebbe?

(Candida si guarda attorno. Alfredo la anticipa: avendo compreso che sta cercando il suo cappellino, lesto si avvicina al tavolo e glielo tende. Ma prima che la ragazza lo prenda, il Generale le fa un galante baciamento)

CANDIDA Oh! Grazie! Sta già picchiando! *(va a sedersi)*

MATTEO *(ha osservato la scena. Si stiracchia sulla propria sedia)* Guarda un po'! Pensavo fosse per voi....”Alfredo Alfredo”!

ALFREDO Le ho concesso questa confidenza? Non mi sembra..

MATTEO Ma figuratevi! E chi la vuole. Però, il sole è forte e finisce che vi viene un'insolazione. Considerato pure che state andando “in piazza”....

ALFREDO Si dice che l'uomo virile perda i capelli.

MATTEO Ah, sì?! E chi l'ha detto?

ALFREDO Che domande! E' così!

MATTEO Informatevi bene! Non è vero che il calvo è più virile! Lo dicono solo per non farli suicidare!

ALFREDO Certo, non sono di primo pelo....sono un uomo maturo.

MATTEO Bravo, ci siete arrivato. Avete visto? Però la parola è sbagliata. Voi non siete maturo...siete vecchio, perdete i capelli e c'avete un piede e mezzo nella fossa!

(Matteo, ridacchiando divertito dalla sua stessa battuta, sta per raccogliere da terra il giornale ma, molto indispettito, Alfredo, glielo sottrae, lo spiega davanti a sé e inizia a passeggiare nervosamente avanti e indietro guardando i fogli. Candida sorride e scuote il capo riprendendo ad armeggiare con il rammendo)

ALFREDO La sua gioventù, non è un merito, sa? Siamo stati tutti giovani! La differenza la fanno i Valori! Che crede? Che non abbia saltato anch'io la cavallina, ai miei tempi?! Ma mai! E ripeto, “Mai”, queste

“distrazioni“ hanno interferito con il Valore della Famiglia! Mia moglie sospettava ma, all’epoca, le donne potevano, esclusivamente, sospettare e tacere. E, per la verità, anch’io mi sono trovato nelle stesse condizioni. Sospettare e tacere..

MATTEO *(sobbalza)* ‘Aspitò, Generale! Eravate pure cornuto!?’

ALFREDO Ma cosa ha capito?! Io mi riferisco ad un altro episodio...tacevo e sospettavo, a ragione, che mia moglie e mio figlio sottraessero soldi dal mio portafogli.

MATTEO E’ chiaro! Puverella...Si vede che c’avevate la manella tirata...Tirchio, calvo e cornuto..E’ nu bellu Terno...

ALFREDO Giovanotto! Io la perdono perché ci ha dato dimostrazione di ignorare il significato delle parole. Per cui, non si dice “tirchio”, bensì, “oculato”! Lei non può saperlo, ma chi ha visto la guerra, ha conosciuto anche il valore dei soldi....E a proposito di guerra..

(Matteo si alza quasi, frenetico cerca di troncare il discorso di Alfredo, intavolando una discussione con Candida)

MATTEO Mammamà! Questo comincia! Signora! Signora Candida! Distraiamolo! Per carità! Parliamo di qualsiasi cosa! *(ostentatamente a voce alta per scoraggiare il racconto del Generale)* “Ma voi usate un filo particolare.....?”

(Alfredo chiude il giornale, lo appoggia sul tavolo, si mette le mani in tasca, si bilancia sulle gambe ed alza lo sguardo al cielo)

ALFREDO C’ho tutto stampato qui, nella mente! Mi sovviene or ora che una volta....

MATTEO “...è molto doppio e pare ruvido....!”

ALFREDOdopo aver conquistato il giorno prima una trincea nemica....

CANDIDA Di quale guerra sta parlando?

(Matteo, disperato, si tappa le orecchie)

MATTEO No! No! Per carità! Non gli fate domande! ! E’ la ventesima volta che ci recita ‘o stesso fatto! E’ na litania! *(si rannicchia sulla propria sedia)*

ALFREDO Parlo della “grande guerra”! Quante ne ho viste, signora! Che cosa eravamo noi, se non carne da macello!? Carne Patriottica, beninteso! Carne che intrise di Eroico Sangue le altrettanto eroiche colline del Carso! Eravamo al secondo anno di guerra e un giorno mi trovavo ad attraversare un viottolo di campagna. Avrò avuto diciotto anni, non di più. Era estate e faceva un caldo boia! Avevo l’elmetto e non potete immaginare.....

MATTEO Immaginiamo! Immaginiamo! So’ 28 volte che immaginiamo!

ALFREDOudii all’improvviso, da una montagnola, il canto del gallo....

CANDIDA Un “chicchirichi”?!

MATTEO *(a Candida)* Pure voi, però, che gli date da parlare..! Che puteva fa’ nu gallo!? Miao Miao!?!?

ALFREDO Era mattino inoltrato, un canto di questo tipo mi parve subito molto strano. Continuai a camminare, non potevo certo sprecare del tempo per stabilire la provenienza di quel richiamo! Dovevo rientrare alla postazione. Udii di nuovo quel verso! Mi fermai, mi guardai attorno e da quella montagnola vidi il riflesso di un moschetto!

CANDIDA Mamma mia! Sai la paura!

ALFREDOe allora vidi l’autore di quel verso...

MATTEO ‘O Pullastro!

- ALFREDO Caro signore, altro che “pollastro”! Di fronte a me, nella sua terribile divisa bianca, c’era un cecchino austriaco!
- CANDIDA Forte! Sembra un film!
- MATTEO E’ un film. Un film Luce! E’ n’ata palla!
- ALFREDOmi fece un cenno di saluto....e prese la mira...E allora subito realizzai che stava concedendomi un’ultima possibilità: scappare....
- CANDIDA E lei?
- ALFREDO Scappai e dentro di me benedissi quell’uomo!
- MATTEO Che aveva la divisa bianca....
- ALFREDO Certo, “candida”, come la nostra signora.
- MATTEO Sentite, voi dite che sono ignorante..
- ALFREDO Come una capra!
- MATTEO Va bè, sono una capra...ma non scendo dalla montagna...Cazzata numero1: basta vedersi qualsiasi film per sapere che la divisa bianca la tenevano quelli della cavalleria austriaca quando facevano le parate e non i cecchini...
- ALFREDO Ma che ne vuole sapere, lei! Fu un gesto eroico, cavalleresco!
- MATTEOCazzata numero 2: secondo voi, un eroe, un cavaliere, si metteva a fare “chicchirichì” nella campagna?! Voi, veramente, a me e alla signora, ce pigliate pe’ due Babbà!
- ALFREDO Ora, ha oltrepassato il segno! Io non le consento!
- (Matteo si alza, con rabbia)*
- MATTEO A chi non consenti!?
- (Candida si alza anch’essa e si frapponne fra i due)*
- CANDIDA *(sibilando, per non farsi udire da altri)* Insomma! E’ mai possibile che debba ricordarvi ogni volta in che situazione ci troviamo?! Non dobbiamo essere divisi! Facciamo il “suo” gioco!
- ALFREDO Va bene. Vuol dire che rimanderemo il nostro chiarimento...

- MATTEO Un duello? Sono d'accordo! A me, la spada, e a voi il cannone. Perché spara palle più grosse!
- ALFREDO *(a Candida)* Lo sente? E' sempre lui a incominciare!
- CANDIDA Dobbiamo trovare il modo per smascherarlo....Sono qui da due settimane, ebbene, non ho visto un amministratore o, che so, una cameriera, un giardiniere....Le pare normale? Oddio, sul servizio non c'è niente da dire. Pare sempre che lui anticipi tutti i nostri desideri...
- MATTEO Ma siamo sicuri che sia solo un custode?
- ALFREDO E chi altro potrebbe essere?
- MATTEO E che ne so...Potrebbe essere il proprietario che, in incognito, attira qui, ogni estate, un certo numero di turisti...
- CANDIDAe che dopo aver conquistato la loro fiducia.....
- MATTEOe dopo essersi fatto conoscere come custode, di notte, entra nelle stanze dei villeggianti e....
- ALFREDO E?
- MATTEOli sgozza! Un serial killer!
- CANDIDA E dove nasconderebbe i corpi!?
- MATTEO *(con l'aria di chi la sa lunga)* Sapone!
- GENERALE Come "Sapone"!?
- MATTEO Avite visto quanta sapunette ce stanno!? Siamo pieni di saponette! Pare la prima volta che succede un fatto così. *(al Generale)*E visto che vi sentite spiato, secondo me, si vuole "fare" prima a voi..
- ALFREDO Ma non dica assurdità!
- MATTEO E con voi farebbe una 'e chelli sapunette che ausava 'a Nonna mia! 'O Sapone 'e Marsiglia!
- ALFREDO Non si può fare un discorso serio...
- MATTEO Sono serissimo! Ma voi, come tutti i militari..*(si batte il pugno destro nel palmo della mano sinistra)*...site 'e fierro! Non avete un minimo di

immaginazione! In ogni caso...cacchi vostri! Domani me ne vado, e chi s'è visto s'è visto!

(La donna va alla ringhiera, Alfredo si siede al tavolino, trae dalle tasche un mazzo di carte ed inizia un solitario. Matteo si stravacca sulla propria sedia)

CANDIDA *(a Matteo)* Le dico la verità, la invidio. Anche io non vedo l'ora di tornare a casa.

MATTEO Resterete ancora molto?

CANDIDA Non dipende da me, ma da mio marito e dalla piccola....

MATTEO Avete una figlia?

CANDIDA Di sette anni! Lei ed il padre, con la scusa che dovevo riposarmi, mi hanno “parcheggiata” qui due settimane fa. Hanno deciso che meritavo un relax di 15 giorni....

MATTEO Vi mancano?

CANDIDA Molto. Lui ha lavorato anche d' estate. Ma al massimo fra un paio di giorni, saranno qui. E poi fra poco mia figlia deve riprendere la scuola....

MATTEO E allora.....di che vi preoccupate?

CANDIDA Di niente. E' solo un po' di nostalgia.

(rientra il custode con passo quasi solenne. E' sorridente. Si schiarisce la voce)

CUSTODE Signori, perdonate la mia prolungata assenza...

MATTEO Non abbiamo sentito la mancanza...

CUSTODE ...ma sono appena rientrato. Ho rifornito le vostre camere di sapone e necessaires per la doccia...

ALFREDO *(a Candida, sibilando)* Ci ha sentito!

MATTEO Ci tieni molto alla pulizia, è vero?

CUSTODE E' una nostra priorità. E' scritto nel programma..

- ALFREDO E cos'altro ci sarebbe scritto?
- CUSTODE E' scritto che fra breve vi sarà servita una bibita in terrazza...
- ALFREDO Bene. Avevo giustappunto un'arsura...
- CUSTODE Sono qui per questo! Preferiscono tè freddo, succo d'arancia, Vogliono pranzare in sala o all'aperto? mirtillo, pesca, albicocca..
- MATTEO (sbuffando) Chello che tiene..
- CANDIDA (*guardando dalla ringhiera*) Il giardino sembra abbandonato!
- ALFREDO L'avevo notato anch'io....lei che cosa ne dice?
- CUSTODE Il giardino, in realtà, non è compreso...
- MATTEO E che significa "Non è compreso"? Non è scritto nel programma! Aggio capito, jà, questo ci sta sfottendo....
- CANDIDA Mio marito ha il "pollice verde", sarebbe stata una gioia per lui! Quanto mi manca.. (*si stacca dalla ringhiera e va verso il tavolo*)
- ALFREDO (*al custode*) Mi occuperò io del giardino. A quanto pare, fra qualche giorno, sarò solo. Ma resta inteso che mi procurerà gli attrezzi necessari....
- MATTEO Ditegli "quali" attrezzi. Questo è così rincoglionito, che vi porta lo spazzolone per il cesso....(*ridono*)
- (*Il custode si avvicina alla balaustra, si affaccia*)
- CUSTODE Se mi è permesso aggiungere qualcosa, vorrei informarvi che si vede un signore fermo, qui sotto...
- MATTEO E' quello degli spazzoloni del cesso, ve l'ho detto!
- CUSTODE Ora lo sconosciuto, dopo essersi guardato intorno, attraversa la strada...
- CANDIDA Com'è?!
- CUSTODEalto, snello....con pochi capelli....
- CANDIDA Ha la barba?
- CUSTODE ...una barbetta sale e pepe..

(Candida si alza di scatto, lascia cadere il panno e il necessario per il rammendo)

CANDIDA E' Franco!

MATTEO E chi è?

CANDIDA Mio marito! Non pensavo che venisse proprio oggi! C'è anche una bambina?

CUSTODE No, la bambina non è compresa...

CANDIDA L'avrà affidata a mia madre....

CUSTODE e l'uomo, con passo deciso, si diresse verso l'entrata.....

(Candida si avvicina alla ringhiera, si affaccia)

CANDIDA Dov'è?!

CUSTODE Sarà già sotto i portici!

CANDIDA *(si ode il trillo di un campanello)* Scendo subito!

CUSTODE No! Vado io! E' scritto che sia io ad introdurlo!

(il Custode velocemente esce)

CANDIDA Lo faccia salire!

ALFREDO Questa burocrazia è davvero ridicola ed insopportabile! Soprattutto in un posto di villeggiatura...

MATTEO Io già nunn alleggerisco a isso, figuratevi sto Regolamento scritto...

CANDIDA Finalmente potrò spiegargli.....*(si interrompe, imbarazzata. Si rivolge ad Alfredo)* Le presenterò mio marito!

ALFREDO Sarà un onore per me.

CANDIDA Comunque il custode è stato gentile a scendere...L'avrei fatto io ma a stare ferma da 15 giorni nello stesso posto, ho le gambe che mi fanno male.....

MATTEO E per forza! Non succede mai niente di stimolante! Pare che replichiamo ogni giorno la stessa giornata. Che palle!

ALFREDO Ma lo sa che da quando sono qui, non ricordo di avere mai fatto le scale!?

CANDIDA E' anche colpa di questa umidità. Di sera, gela. Prima di partire, Franco mi aveva raccomandato di portare qualche vestito più pesante...

(Candida prende il giornale, lo apre davanti a sé e discorre)

CANDIDA *(si rivolge a Matteo)* A lei Franco piacerà molto....

MATTEO Deve piacere a voi, mica a me.....

CANDIDA E' ingegnere: poche parole e molti fatti.

MATTEO Adda essere nu tipo divertente.....

CANDIDAma sa essere anche molto sensibile! Quando a casa vengono i miei alunni di piano, è capace di stare lì per ore ad ascoltarli. Si esercitano, sono studi di poche note che vengono ripetuti continuamente....all'infinito....

ALFREDO Comunque è musica! E ha di bello, che non finisce....

MATTEO Punti di vista. Una cosa che non finisce è, comunque, insopportabile...

CANDIDA Quanto ci mette sto custode?

MATTEO *(come se avesse preso una decisione)* Va bè, forse faccio una cazzata ma visto che avete dei sospetti, mi voglio fidare. Anche a me è successo qualcosa di strano..

ALFREDO Ah! Vedi?

MATTEO E ve lo sto dicendo. Il custode mi deve spiegare alcune cose su certe lettere anonime che mi sono arrivate..

ALFREDO Messaggi anonimi?! Gravissimo! Deve inchiodarlo alle sue responsabilità!

MATTEO E' vero. Ma deciderò io il tempo e il luogo. Me lo farò a modo mio a sto bastardo...

(Candida si alza improvvisamente dalla propria sedia e lascia cadere il giornale. Entra il custode, sorridente, portando un plaid)

MATTEO E che significa questo?

CANDIDAe mio marito?

CUSTODE E' una persona deliziosa....

CANDIDA Sta salendo?

CUSTODE Mi ha dato questo per lei. Qui le serate sono umide. Di sera, gela. E facendo le sue valigie aveva dimenticato di darle qualcosa di più pesante....

ALFREDO *(a Matteo)* Ci ha sentito ancora!

CANDIDA *(avvilita, sedendosi)* Per piacere....dov'è mio marito? Perché non è salito?

(Il custode, sollecito, si avvicina alla signora con aria partecipe)

CUSTODE Non faccia così, si vede che non era scritto. Sarà andato via per una commissione importante....un cantiere in paese...

CANDIDA Quando tornerà? *(dura)* Perché tornerà!

CUSTODE Domattina al massimo...

CANDIDA Ma ora dov'è?

CUSTODE Forse fa ancora in tempo a vederlo!

(Candida si alza e si porta velocemente alla ringhiera)

CANDIDA Franco! Franco!

(Il custode le si affianca e le indica un punto)

CUSTODE E' lì!

CANDIDA Ma è solo una nuvola di polvere!

CUSTODE Sì. La prospettiva non mi pare felice, ma domattina andrà meglio. Non si preoccupi.

(Candida con aria avvilita torna alla propria sedia, prende il plaid e lo stringe tra le braccia)

- ALFREDO Io sono allibito! Ma come? Non ha insistito per farlo salire?
- CUSTODE “Insistere”!? Non è di mia competenza! E poi...
- MATTEO ...non è scritto nel Regolamento, non è vero?
- CUSTODE Infatti. Non è scritto.
(prende una lettera dalla tasca del grembiule)...mi creda, mi dispiace davvero, comunque, c’era questo espresso per lei....
- ALFREDO Sarà di Gianfranco *(si alza di scatto, il custode gliela consegna e si avvia verso l’uscita. Alfredo si immerge nella lettura)*
- CANDIDA Se dovesse tornare mio marito....
- CUSTODE Domattina signora....e vedrà che la storia sarà del tutto diversa...*(esce)*

(Candida raccoglie il giornale e, mentre lo apre davanti a sé, appare molto accorata. Matteo, in silenzio, veloce e furtivo, inizia a cercare “qualcosa” in ogni angolo)

- CANDIDA Abbiamo lasciato tante di quelle cose in sospeso! Tanti frammenti....
- ALFREDO E cosa sarà mai?! I soliti piccoli litigi da innamorati...*(a Matteo)* Si può sapere che sta facendo!?

(Matteo gli fa cenno di tacere e continua a cercare)

- MATTEO E da quanto è sposata?
- CANDIDA *(si alza, imbarazzata)* Non siamo....precisamente “sposati”...
- ALFREDO *(interrompe la lettura della lettera)* Ahia “more uxorio”...
- MATTEO E allora? Che c’è di male?

(Matteo fa alzare Alfredo dalla sedia, controlla, gli fa cenno di sedere)

- ALFREDO Ma insomma! Vuole spiegarmi!?

(Matteo gli fa cenno che glielo spiega dopo)

- CANDIDA Ma io avrei voluto! Anche prima di avere la bambina....

MATTEO Avete fatto benissimo! Il matrimonio è inutile! E' solo una firma su un contratto! Io lo vieterei per legge!

ALFREDO Al tempo! Ora non diciamo castronerie, per piacere! La signora e suo....insomma....suo "marito" avranno le loro ragioni. Ma da qui a svilire il matrimonio, caro mio, ce ne passa!

MATTEO A loro sta bene così....

ALFREDO Per carità! Liberissimi! Ma, forse, anche per la bambina, sarebbe stata preferibile una soluzione leggermente più, come dire....più "normale". In ogni caso, l'importante, è che nella coppia ci sia l'armonia....

CANDIDA *(piano)* E' proprio quella che non c'è più...

(Matteo e Alfredo si scambiano in contro scena gesti come a dire: Caspita!

Candida è immobile, a capo chino, con lo sguardo fisso sulla pagina aperta del giornale)

CANDIDA Lui ha un'altra....da più di tre anni....

MATTEO *(verso Alfredo)* Azzzz...

ALFREDO Immagino che inferno....

CANDIDA *(ride)* Niente di tutto questo. Lui è molto "ingegnere". Preciso. Moderato.

MATTEO Avete provato a prenderlo a calci in culo?

CANDIDA Nemmeno quello servirebbe. Se lo facessi, mi guarderebbe serio e direbbe: "Perché?" "Per quale motivo? Non sono stato leale? Faccio mancare qualcosa a te e alla bambina forse? Non è meglio essere sinceri? *(in crescendo)* Preferisci quelli che fingono una normalità che non c'è? O quelli che telefonano di nascosto all'amante con la scusa di portare il cane a pisciare? Avresti voluto un uomo in pantofole o uno che porta fiori e dolci la domenica mattina dopo la Messa? Noi siamo diversi" E io gli vorrei dire: Sì! Vorrei che, come tutti, mi nascondessi

le cose brutte e non me le sbattessi sul muso come una tabellina del due! E poi, sì! Vorrei fare cose banali, quelle che fanno tutti! Vorrei avere fiori e dolci la Domenica mattina, e vorrei che tu fossi noioso e banale come una sera di novembre, ma mio! Soltanto mio!

ALFREDO E allora, glielo dica!

CANDIDA (*avvilita*) Ha sempre ragione lui...è inattaccabile...

MATTEO Azz, signora! E mi doveva pure piacere!?! Gente così mi fa girare tutto il pacco intestinale! ! Ma se domani passa di qua lo faccio una chiavica!

ALFREDO Ma cosa vuole fare lei?! Non sia ridicolo! Sono fatti loro....

MATTEO E il punto è sempre quello!. Sono sempre “ fatti degli altri” e mai “cazzi anche un po’ nostri”! Certe cose sono diventate grandi solo perché, quando erano ancora piccole, abbiamo pensato che non erano “fatti nostri”.

(Matteo, smesso di cercare, si ferma)

ALFREDO E allora!?! Mi spiega che stava facendo!?!

MATTEO Avete notato che sa tutto quello che diciamo? O ci anticipa, oppure, anche quando non sta qui con noi, ci ripete quello che abbiamo detto..

ALFREDO E’ vero...Stamattina è capitato almeno tre volte...e lei cosa cercava?

MATTEO Cimici...

CANDIDA (*sobbalza*) Ci sono le Cimici!?! Oddio!!

MATTEO Ma c’ha capito chesta!?! Cimici...microfoni...

ALFREDO (*scandendo*) Mi – cro – spie..Quello è il loro nome...

CANDIDA Ah! Meno male!

MATTEO (*trasale*) “Meno male”!?! Signò, ma voi non state bene! Ma come!?! Ve fanno cchiù paura ddoie piducchie che na Cimice!?!

ALFREDO Ma l’ha trovata!?!

MATTEO Niente.

ALFREDO E allora? Come fa?

MATTEO Che vi posso dire...o tiene un comando a distanza...o appizza 'e rrecchie...certo, che è strano...

(Candida si siede. Alfredo riprende a leggere la lettera. Termina la lettura. Rientra il custode)

CANDIDA Cosa dice?

ALFREDO Verrà a prendermi, insieme a mia nuora e a mio nipote, il primo giorno di licenza

CUSTODE *(al Generale)* Tutto bene? Buone notizie?

MATTEO Oh! Ma non t' 'e faie maje 'e fatte tuoie..

ALFREDO Lasci stare, è cortese...Ottimo, la ringrazio. Ah, senta il signor Matteo voleva chiederle chiarimenti a proposito di certe lettere anonime...

CUSTODE *(trasalendo)* A me!?

CANDIDA Già, dice che ha ricevuto alcune lettere anonime..Lei ne sa qualcosa?

(Matteo guarda i suoi compagni ed il custode. Cerca di mascherare la propria rabbia e si schermisce)

MATTEO Ma quando mai! Non ho mai detto una cosa del genere!

ALFREDO La signora Candida mi è testimone!

CANDIDA Sì, è vero!

ALFREDO Ma come?! Lo nega!?

MATTEO Se lo stanno inventando..Non li state a sentire..

CANDIDA *(a Matteo)* Dica la verità: cosa ha combinato?

MATTEO Ma niente! *(al custode)* Tu te ne puoi andare! Vattenne!

(Il custode fa un inchino appena accennato ed esce. Matteo controlla che sia effettivamente sparito. Si alza. Con rabbia)

MATTEO Voi siete pazzi criminali e pure strunze!

ALFREDO *(stupito)* Perché?!

CANDIDA *(si alza, molto nervosa)* Lei moderi i termini! Mi ha capito?

MATTEO Io non modero una mazza, signora cara! Qua, chi non ha capito un beneamato, siete voi e quell'altro torzo!

ALFREDO Il "torzo", come dice lei, fra due secondi esatti la prenderà a schiaffi!

MATTEO E fammi vedere, jammo!

(Si mette proprio di fronte al Generale a fronteggiarlo. Candida si frappone ancora)

CANDIDA Ha proprio ragione il Generale quando dice che lei è un "grossolano"...

ALFREDO "Rustica progenie semper villana fuit"!

MATTEO E viene a ccà..viene!

(Matteo riesce a spingere Alfredo che cade. Candida soccorre Alfredo)

CANDIDA Lei è un delinquente....!

ALFREDO Ha visto ? Mi ha preso alla sprovvista!

MATTEO Così un'altra volta ci pensate contro chi vi mettete! E poi, imparatevi a tenere due ceci in bocca! Chi cazzo gli ha detto al custode che ho ricevuto delle lettere anonime!?

ALFREDO E allora!? Che c'è di male!? Lei stesso ci aveva detto che voleva chiederglielo!

MATTEO A tempo e luogo! E a modo mio! E mò avete rovinato tutto! E così, se le aveva scritte lui, mò l'avete pure avvisato!

(Il Generale, confuso, senza rispondere si siede presso il tavolo)

CANDIDA Ma poi perché le avrebbero inviato queste lettere?

MATTEO E perché lo dovrei dire a due coglioni come voi!?

(Candida, mortificata, si siede vicino al Generale e distrattamente inizia a raccogliere le carte da gioco disseminate sul tavolo)

ALFREDO E' proprio un peccato. Andarsene senza essere riusciti a chiarire questi misteri....

MATTEO Se solo eravate meno "babbà" io, un piano, ce l'avevo ma ormai...

ALFREDO Quale piano?

(Matteo imbronciato fa spallucce. Alfredo si alza con aria complice e chiama a sé sia Matteo che Candida)

ALFREDO Il piano ce l'ho io! Ascoltate: dobbiamo aspettare l'occasione giusta! Metterlo alle strette! Confonderlo! Guiderò io le operazioni.....

MATTEO Voi!? Ma per piacere! Qua ci vuole gente preparata! Gente che sa campare. Voi siete un militare.....

ALFREDO *(sibila con rabbia)* E, secondo lei, un militare non sa campare!? Non sa quello che dice! Io ho fatto due guerre, a diciassette anni ero sul Carso....e poi a Caporetto....e lei?

MATTEO Uè, ma come si fa! Mò l'avete detto voi! C'ho i testimoni!

ALFREDO Ma di che parla!?

MATTEO Azz, di che parlo!? Prima, ci avete raccontato che siete scappato davanti a nu pullastro o no? E mò ci avete detto che siete stato pure a Caporetto? E là se ne fujettero tutte quante! Signore caro, voi, la ritirata, ce l'avete nel sangue! Scappate che è una bellezza!

ALFREDO *(c.s.)* La colpa della rotta fu di imboscati e disertori!

CANDIDA Ma non gli dia ascolto! Non capisce che vuole provocarla?

(fa una carezza ad Alfredo)

MATTEO Mamma mia e che vuommeco! E mò, secondo voi, avessa mantenè a candela a tutti e due!?

ALFREDO La candela?!

MATTEO E certo! Voi, a quell'età, vi mettete a fare il fidanzatino....mettiteve scuorno..

CANDIDA Guardi, per sua norma e regola, io sono felicemente sposata

MATTEO “Sposata”, mò, “Concubina”! “Commare”! Le parole sono quelle..Per quanto riguarda, poi, il “felicemente”, nun me pare proprio...

CANDIDAoltretutto ho una figlia piccola...per non parlare poi....(*esita*)

ALFREDO Lo può dire, Candida, non si preoccupi.....per non parlare poi che potrei essere suo padre....

MATTEO Site ‘o Nonno! E’ la seconda volta che ve lo dico..

(Entra il custode con una guantiera. I tre si separano. Il Generale torna al tavolo)

CUSTODE Le bibite, signori.

CANDIDA Ha dimenticato l’acqua..Vado a prenderla..

(Candida fa per uscire. Il custode, veloce ma discreto, le si para davanti)

CUSTODE Non si preoccupi, faccio io..

CANDIDA Ma avrei preferito andarla a prendere io!

(Il custode tace, imperturbabile a sbarrarle la strada)

MATTEO (polemico) Non l’avete capito? Lo dice il Regolamento scritto che deve andare lui! E noi sempre su questa terrazza! Mi pare di averci pure dormito qua sopra!

(Il custode esce)

MATTEO Chissà che ci fatto con ste bibite...

CANDIDA Perché!? Che avrebbe potuto fare!?

MATTEO E che ci mette uno così a mettere il veleno? Guardate, mi gioco quello che volete! Quello, nell’aranciata, minimo minimo ci ha sputato dentro...

CANDIDA Che schifo!

MATTEO ...o ci ha pisciato!

ALFREDO Non gli dia ascolto... Vuole impressionarci.

(Il Generale si alza, fa un sorso ad un bicchiere)

MATTEO A vostro rischio e pericolo...

(Il Generale va alla ringhiera)

ALFREDO Ho la strana sensazione che sia, comunque, tardi. “Quanto” tardi nemmeno lo sappiamo, ma qualcosa sta per finire...ma cosa stia finendo, sinceramente, lo ignoro....Va bè, non pensiamoci. Mens sana in corpore sano..

MATTEO *(sbuffa)* Azz! Se avete la mente come il corpo, v'avita fa internà...

(Matteo e Candida, si siedono al tavolino, e iniziano una partita a dama. Alfredo, discosto da loro, faticosamente inizia alcuni esercizi di ginnastica. Sulle due sedie vuote, vicine ai due giocatori, sarà appoggiato il necessario per il ricamo e un panno bianco)

ALFREDO Una macchina ancora perfetta!

(compie un paio di piegamenti, è stravolto dalla fatica ma ostenta entusiasmo)

MATTEO Uh Marò! Questo ci schiatta qua, e poi dobbiamo pure sotterrare il cadavere...

ALFREDO *(ammira i muscoli delle braccia)* Che bicipiti! A volte non ricordo nemmeno più quanti anni abbia!

MATTEO *(a Candida)* Vi giuro che mi fa una “cosa” nello stomaco...

ALFREDO Cosa dice?

MATTEO No, dicevo: “ci vuole dello stomaco a fare questi esercizi così impegnativi!”

- ALFREDO Forse per lei che è un borghese lavativo! Da 50 anni, ogni mattina...ginnastica! Benessere per il corpo e per la mente!
- MATTEO *(a Candida)* Azzz! Un record! 50 anni da testa di cazzo...
- ALFREDO Cosa ha detto?
- MATTEO “Bravo! Sembra un ragazzo!”
- ALFREDO Lei, quando si applica, riesce ad essere anche gentile, sa?
(l'uomo compie altri due piegamenti. Poi si ferma tenendosi la schiena)
- ALFREDO Per oggi può bastare *(si avvicina al tavolo, osserva)* Che si fa di bello?
(si mette vicino a Candida e le suggerisce piano) Allora...lei faccia così: mangi quella pedina sulla destra. Lui penserà che l'attacco arriverà proprio da quel lato...*(Matteo si muove sulla sedia dando segni di insofferenza)*
- CANDIDA Dice quella?
- ALFREDO No, quella è bloccata, la vede? Quell'altra, ecco...*(Candida muove)*
Esatto! Lo bruceremo a fuoco lento!
- MATTEO Ma voi non stavate buttando il sangue con la ginnastica!? No!?
- CANDIDA Mi sta dando solo qualche suggerimento...
- MATTEO E non è una cosa corretta!
- ALFREDO *(A Candida)* Ora lui, starà pensando ad un attacco decentrato proveniente dal lato destro, e così mostrerà il fianco ad una nostra rapida incursione sul lato sinistro...Sarà proprio in quel punto che lo puniremo severamente!
- CANDIDA Lei è uno stratega!
(Matteo si alza molto contrariato)
- MATTEO Stratega o no, mi avete rotto..
- ALFREDO *(a Candida, contento)* Cosa le dicevo? E' cotto! E' COTTO!
- MATTEO Non ho detto “cotto”! Mi sono rotto! Va bè, abbiamo capito! Non gioco più!

ALFREDO Sa come si chiama questo? “Abbandono per manifesta inferiorità”!

MATTEO Ma per piacere! Voi non conoscete nemmeno le regole!

ALFREDO Ha sentito? “Non conosceremmo le regole”. Ha colto nel segno, signora! Guardi qui: lui mangia a sinistra ? Benissimo! E lei, con una sola pedina gliene mangia tre! *(compie la mossa)*

MATTEO Questo è culo. E poi io non ho mosso...

ALFREDO Scommette che in quindici mosse la sbaraglio?

MATTEO Voi...a me!? Ma andate all’asilo a giocare a rubamazzo...

ALFREDO Ha paura! Comunque, come non detto...l’ho sempre considerato un gioco molto banale....

(Entra il custode. Matteo subito lo chiama con tono deciso)

MATTEO Giovane. Vieni qua.

CANDIDA Che intende fare?

(Matteo sgombra il tavolo appoggiando la dama sulla sedia. Prende le carte da gioco e le divide in tre pacchetti, ne consegna uno ad Alfredo e uno a Candida)

MATTEO Queste, saranno le fiches. *(Si rivolge al custode)* Tu fai il croupier....

ALFREDO Cos’è questa farsa?!

MATTEO Prima di parlare, la prossima volta, sciacquatevi la bocca...Modestamente, c’avete davanti il Migliore Giocatore della Regione..

ALFREDO Non mi dica!

MATTEO E invece ve lo dico...Ora io non vi racconto palle inventate, come fate voi che ci fate sempre due coglioni così. Io vi faccio vivere una storia! Una grande Emozione! *(a Candida)* Allora: voi farete la parte di una delle giocatrici e voi, invece, sarete lo scommettitore che, quella sera, si rovinò...

- ALFREDO E te pareva...
- CANDIDA E la roulette?
- MATTEO *(sbuffa)* Mò, secondo voi, tenevamo la roulette qua!? E che diamine!
Un po' di fantasia!
- CUSTODE Benissimo. Signori, adesso, attenzione ai tempi! Serrati ed incisivi!
Madames e Monsieurs... "Faites vos jeux"!
- MATTEO Bravo il custode! Allora, fate le puntate....
- ALFREDO E' una pagliacciata!
- MATTEO Ce lo volete far fare o no!?
- ALFREDO *(con aria di sopportazione)* Ecco.....*(poggia una carta a terra)* Ho puntato..
- MATTEO Su cosa?
- ALFREDO Ma non lo so!....Il 37....
- MATTEO *(A Candida)* E voi?
- CANDIDA Va bene il.....5?
- MATTEO Va benissimo.
- CUSTODE Mi permette di indovinare la trama del fatto?
- MATTEO E che ne vuoi sapere tu!?
- CUSTODEquella sera, il Signor Matteo, aveva una combinazione che gli girava continuamente per la testa.....33 - rosso - dispari....
- MATTEO *(allibito)* E' vero! E che ne sai tu!?
- CUSTODE 33. I vostri anni. E allora *(posa tre fiches sul tavolo)* tre fiches sul 33!
Tre sul rosso! Tre sul dispari. "Les jeux sont faites - Rien va plus"!
- MATTEO Benissimo! Gira la pallina.....seguitela!
- ALFREDO E' quello che sto facendo!
- CANDIDA *(giungendo le mani)* 5! 5! 5!
- MATTEO 33! 33!

CUSTODE La pallina sembra indemoniata! Schizza da una parte all'altra della ruota! E ad un certo punto pare quasi voglia saltare fuori !

ALFREDO Il 37! Sicuramente sarà il 37!

CUSTODE ...Oscilla fra il 37 ed il 38....

ALFREDO E' 37!

CUSTODEurta lo spigolo della casella numero 37....e allunga la sua traiettoria....indugia presso il numero 5...Si ferma....
Trentatre-trois - Rouge - Impair!

MATTEO Ho vinto!

CANDIDA Abbiamo vinto?

MATTEO 33 - rosso - dispari. Non avete sentito il croupier!? Se permettete, ho vinto io!

ALFREDO Che fortuna vergognosa!

MATTEO Cari signori...sapete quanto mi fruttò quella puntata? Otto patatine!
Otto milioni di vecchie lire!

ALFREDO E' giusto celebrare anche la fortuna! Pertanto: complimenti!

MATTEO Non si trattò solo di fortuna....

ALFREDO Vorrebbe farci credere che fu abilità?

MATTEO Fu un'ispirazione! Sognai il numero, il colore, la posizione....

CANDIDA E dopo quella puntata, quanto vinse quella sera?

MATTEO *(sbuffa e, poi, gelido)* Va bè, jammo...abbiamo fatto la storia e poi mi sono pure scocciato di giocare...

(Si dirige alla sua sdraio, si siede)

CUSTODE I signori vogliono la fine della storia, secondo me?

MATTEO Non ti permettere! Vattene. E fatti i fatti tuoi..

(Il Generale si siede al tavolo, prende la dama che era stata appoggiata su una sedia e la pone di fronte a sé. Il custode esce. Candida va alla sedia e riprende il ricamo)

ALFREDO E allora? Io la sto attendendo!

MATTEO Ma come!? Avevate detto che era un gioco banale...

ALFREDO Sicuro! Ma ci si arrangia con quello che si ha.

MATTEO E a me, adesso, non mi va....

CANDIDA State pensando alle lettere anonime?

ALFREDO Chissà cosa ci nasconde il nostro giocatore!

MATTEO Non voglio parlarne ma, prima, quel bastardo del custode, si è tradito...

CANDIDA Questo è vero! Conosceva un sacco di particolari su di voi...

ALFREDO E la sua reazione, caro signor Matteo, mi fa capire che quella famosa sera, al casinò, ebbe una solenne bastonata....*(ride)* Il “Migliore Giocatore”!

(Matteo si alza di scatto e va al tavolo)

MATTEO L’avete voluto voi! Chi perde ammetterà di essere un uomo di niente!

(i due giocatori dispongono le pedine e con grande attenzione iniziano a muovere)

ALFREDO Fra noi due, uno è di troppo.

MATTEO Voglio sentirvi dire “Songo n’ommo e niente! N’Ommo ‘e niente!” jammo! C’avete le “nere” come la vostra coscienza sporca! *(Muovono. Matteo, con aria di sfida)* E adesso....?

(Alfredo si concentra sul gioco)

ALFREDO Così sguarnisce le retrovie e quindi....*(muove)* dama!

MATTEO Che culo! Tocca a me....*(riflette e compie una mossa, appare soddisfatto)* E ora vediamo come se la cava “ ‘O Generale”!

ALFREDO *(pensieroso)* Signora Candida, l’esito della battaglia volge a nostro favore.

CANDIDA Non avevo dubbi....

MATTEO *(spazientito)* Stateve zitto e muovete!

ALFREDO Manovra avvolgente sull'ala....dama!

MATTEO *(stizzito)* Non vale! Coprite la scacchiera con la mano! Ma tanto, vinco lo stesso. *(muove)* Questa non ve l'aspettavate, è vero? Dama! Grande!

(I due velocemente muovono alternativamente)

MATTEO Una dama contro due....non è leale, ma non è ancora detto....

ALFREDO E' detto, è detto...Si rifugia nell'angolo? *(muove)* Così...."Bloccato"! Ha perso!

CANDIDA Bravo Alfredo!

(Matteo resta a guardare stupito la scacchiera)

MATTEO Avete barato!

ALFREDO *(alzandosi, tronfio)* Accetti la sconfitta. E' inferiore!

(Matteo si alza di scatto e con rabbia scaraventa la scacchiera a terra)

MATTEO Non potevate farlo! Avete bloccato la mia dama facendo indietreggiare la vostra!

ALFREDO E lei sarebbe un giocatore?! Ma vada all'asilo e si riveda le regole: nella dama è ammesso! Si arrampica sugli specchi!

(Alfredo si avvia verso la ringhiera con passo tranquillo, ma Matteo velocemente lo raggiunge)

MATTEO Non hai vinto! Buffone!

CANDIDA Ora sta esagerando!

ALFREDO La perdono....è la sua meschinità a farla parlare!

MATTEO Le facevi così le tue battaglie? Imbrogliando!?

ALFREDO Io ho fatto due guerre. E lei sarebbe stato di sicuro un imboscato. Vede? Non c'è proporzione: un eroe contro un vigliacco. Mi sa dire la ragione da quale parte sta?

- MATTEO Un “eroe”?! Signora, volete scommettere che sto vecchio ha fatto fucilare anche donne e ragazzi?
- ALFREDO Se si trattava di franchi tiratori, era normale che lo facessi..
- MATTEO *(a Candida)* Avete sentito!?
- CANDIDA *(trasale)* Chi fece fucilare, Alfredo?
- ALFREDO Adesso non ricordo esattamente....
- MATTEO Confessa!
- ALFREDO E’ capitato a Zara....erano partigiani di Tito....
- MATTEO Sei un criminale!
- ALFREDO Era la guerra! Li perquisimmo e trovammo nelle loro tasche una roba molliccia! E loro ci dissero, con aria di sfida, che erano Occhi di Ufficiali Italiani!
- CANDIDA Non sarei riuscita più a dormire se avessi dato un ordine del genere!
- MATTEO Non vi vengono gli incubi? E nemmeno i rimorsi? Vostro figlio vi scrive, è vero, ma da lontano, da molto lontano! Perché non vi ha chiesto di andare a vivere con lui? Eh? Ve la siete mai data la risposta vera? “Mio figlio non mi vuole” ”Mio figlio non mi ama”....” Chi ha vinto?
- ALFREDO *(con rabbia)* Io!
- MATTEO E come mai vostra nuora, con una scusa, non vi fa mai toccare il nipote? Lo sapete perché? *(gli prende con forza le mani)* Perché sono le mani di un vecchio! Tremano e fetono ‘e pisciazza! Chi ha vinto?
- CANDIDA La vuole smettere? Lo sta tormentando!
- MATTEO *(a Candida)* E voi? Come siete buona! E come fate bene la paladina degli afflitti! La nostra dama di carità! Dite la verità, in fondo in fondo, vi sentite superiore a tutti..
- CANDIDA Non ho mai pensato questo...
- (Matteo le si avvicina)*

MATTEO E com'è “ ingegnere” il vostro Franco! Fa l'addizione: uno più uno! Un letto per giocare, ed un altro, il vostro, per rompersi le palle...

CANDIDA Lei è un animale!

MATTEO Invece lui è gentile! Premuroso,! Pensa al plaid, sente le lezioni di piano vicino alla vostra bambina...ma adesso voi siete qui, da sola e la vostra superiorità la buttare nel cesso! E allora..chi ha vinto?

ALFREDO E chi avrebbe vinto? Lei?!

MATTEO *(confuso)* Che c'entra...Questo è un altro discorso...

ALFREDO La pallina gira nella roulette.....33, rosso, dispari....8 milioni...e poi?

CANDIDA Continui Alfredo, la cosa si fa interessante. Sentiamo che fine fece il Migliore Giocatore della Regione...

MATTEO *(rabbioso)* Cazzo! Le sere nei casinò sono sempre troppo lunghe!

CANDIDA E allora? Ci dice come andò il resto di quella serata? Facciamo qualche ipotesi?

ALFREDO Volentieri...non è necessario sprecare tanta fantasia per capire come sia andata veramente. Al primo colpo fortunato ne segue uno disastroso...e poi un altro....e ancora un altro...

(Candida si alza e fronteggia Matteo)

CANDIDA E altri tre, cinque, dieci! Lei è al verde ma ricorda di avere ancora un negozio!

ALFREDO *(si avvicina alle spalle di Matteo)* Ed è qui che troneggia la Somma Ignoranza! Perché, Candida, uno come noi, avrebbe capito, e si sarebbe fermato. Ma l'ignorante, no! L'ignorante vuole rifarsi! E allora, dopo avere perso tutto ciò che era suo, rammenta di aver chiuso, proprio quella sera, i conti del negozio del fratello. Ha contanti del Socio! E se li gioca. Tutti! E perde ancora! Una! Due! Dieci volte!

(Candida ritorna a sedere. Alfredo va di nuovo verso la ringhiera. Matteo resta immobile per qualche istante e poi insegue ora l'uno ora l'altra)

MATTEO Dieci, quindici secondi, non di più! Mi potevano bastare! In un'intera serata, quindici secondi sono un paio di tiri. Ecco: due "pieni"! Se avessi fatto due "pieni" non saremmo arrivati a quel punto. Ma tutto quello che è avvenuto dopo...l'ipoteca...l'interdizione...non è stato a causa del gioco.

CANDIDA Ah, no? C'è dell'altro? Non mi dica!

MATTEO Sì! C'è dell'altro...Sono stato vittima di un complotto! E' stata tutta colpa sua! La moglie di mio fratello! Me l'aveva giurata e me l'ha fatto! Se vi posso dare un consiglio: evitate le donne sposate...soprattutto se sono sposate con vostro fratello! Cosa pretendeva da me? Che la rapissi? Che fuggissimo assieme? Era la moglie di mio fratello, capite!? Per 5 anni ci siamo incontrati una volta alla settimana in un albergo ma, quando una cosa nasce marcia, non può che restare marcia e, alla fine, diventa anche banale. La lasciai.

CANDIDA Ma che stupido! E lei si è illuso di poterla fare franca con una donna ferita e piena di sensi di colpa? Cosa avrà fatto, Alfredo, la signora?

ALFREDO Sì sarà vendicata, ovvio. Le ha messo contro suo fratello e, alla fine, l'hanno cacciata dalla società! Per ripianare i debiti ha dovuto mettere ipoteca sulla sua casa...

CANDIDA ...e oggi lei, costretto anche ad essere interdetto commercialmente, è solo lo Zio Scemo che fa il garzone nel negozio di suo fratello..

MATTEO Che peccato! Una grande storia, sprecata!

ALFREDO Che bella carriera!E allora? Chi ha vinto, secondo lei?

CANDIDA Ma, mi chiedo: suo fratello non ha mai scoperto niente?!

(Matteo si guarda attorno come se temesse di essere visto da qualcuno, e trae dalla tasca alcuni fogli. Alfredo si avvicina, ne prende uno e legge)

MATTEO Da una settimana, ogni mattina trovo sotto la porta questa spazzatura!

ALFREDO *(trasale. A Candida)* Senta un po' qui: "Pensi di essertela cavata?" *(ne prende un'altra)* "Quante cose potrebbe raccontare quell'albergo di Agnano?" *(ne prende un'altra)* "Cosa ti farebbe tuo fratello se sapesse di te e di sua moglie!?" *(serio)* E' molto grave....*(consegna le lettere a Candida che legge)*

CANDIDA Erano queste! Chi può essere stato?

ALFREDO Ma che cosa chiedono in cambio?

MATTEO E' questa la cosa assurda! Non chiedono niente! E' uno sfregio fatto per pura cattiveria....

ALFREDO Ma non ha senso! Si ricatta per poter ottenere qualcosa!

CANDIDA Ed il furto dei miei dieci euro?! Che senso ha?

MATTEO *(al Generale)* E a voi? Perché vi spiano!?

(Candida restituisce le lettere a Matteo, riprende a ricamare per qualche istante. Poi con aria soddisfatta alza davanti a sé il panno, si alza e se lo pone sul capo, in modo da coprirsi il viso. Cammina tendendo le braccia in avanti, allegra)

CANDIDA Alfredo!

(Il Generale si volta e partecipa subito al gioco, a cui si aggiunge anche Matteo)

ALFREDO No, non di là!

MATTEO Da qui! Da qui!

CANDIDA Gira tutto!

ALFREDO Acqua! Acqua!

MATTEO Acquazzone! Diluvio! Qui! Qui!

CANDIDA *(gira e ride)* Da quanto tempo! E' una cosa stupenda!

ALFREDO Lo è! Come tutte le cose stupide!

(i tre continuano a giocare e Candida gira e ogni tanto si ferma.)

CANDIDA *(si ferma)* Stelle e puntini luminosi! Sembra la notte di Natale!
(riprende a girare, gli altri la seguono come ipnotizzati) Lo facevo da
 bambina per scoprire quello che c'era dietro al buio...*(si ferma,*
stupita) Casa mia! Il mio pianoforte! *(tende le mani come se suonasse)*
 Bambina mia! *(si china come se accogliesse fra le braccia una*
bambina) Bisognerebbe sempre credere ai sogni fatti ad occhi aperti!

(si tira su piano e si scopre il capo)

E' bellissimo!

(Il Generale più lesto di Matteo si impossessa del panno. Ridono e Alfredo si pone il panno sul capo)

ALFREDO Non vedo niente!

MATTEO Avete chiuso gli occhi?

CANDIDA Si concentri.

(Alfredo avanza a tentoni, i due si fanno da parte)

ALFREDO E' buio....

CANDIDA Tra un po' dovrebbe vedere...

ALFREDO Aspetti! Aspetti! Dei lampi! *(Candida batte le mani come una*
bambina) Mi gira la testa....

MATTEO Non fermatevi adesso!

(Alfredo barcolla e Matteo lo sostiene)

ALFREDO Vedo! Un vagone ferroviario! Uno scompartimento e... Gianfranco! E'
 ancora un bambino, con la divisa azzurra! "Tienilo per mano, potrebbe
 perdersi! E' piccolo!".

MATTEO *(a Candida)* Con chi sta parlando?

ALFREDO “La mano.... adesso dammi la mano..” *(Si toglie la benda)* Da quanto non sognavo mia moglie! Mi ha lasciato dieci anni fa...E’ un bel gioco.

CANDIDA Dio, come vorrei che fosse già domani e che Franco fosse già qui!

MATTEO Posso provare anch’io?

(Il Generale fa per tendergli la benda, ma in quel momento fa il suo ingresso il custode)

CUSTODE Signori, ora, è troppo. *(i tre si guardano perplessi)* E va ristabilito tutto l’ordine che era stato previsto..

CANDIDA Ordine!? L’Ordine di chi!?

CUSTODE *(a Candida)* Per quanto riguarda lei, sa benissimo che suo marito non verrà né domani, né mai..

CANDIDA *(si alza di scatto)* Ma che ne sa! Voglio vederlo! *(fa per andare verso la ringhiera, ma il custode le si para discretamente davanti)*

CUSTODE La giornata è finita. E io sono pronto..

MATTEO Ma che significa!?

ALFREDO Basta! Voglio andare via subito!

MATTEO Me ne vado anch’io. Mio fratello verrà a prendermi in paese!

CUSTODE Non credo che sia possibile. Suo fratello è solo citato, ma non previsto fisicamente e non accetterei mai questa sua variazione.

MATTEO Stai “fatto”! Devi cambiare spacciatore...

CUSTODE ...penso, invece, di ricoprire convenientemente il mio ruolo. E, se siete qui, su questa terrazza, lo dovete a me..

CANDIDA Mi lasci andare via! Mi aspettano!

CUSTODE Sarebbe meraviglioso se fosse possibile e, nello stesso tempo, sarebbe terribile, perché ognuno di voi, alla fine, è una parte di me..

MATTEO Tu!? Ma chi te sape!?

CUSTODE Ve lo ripeto: sono pronto....

MATTEO “Pronto” a cosa?

CUSTODE A chiudere la giornata e a darvi l’esatta misura delle cose..

(Alfredo si è posto alle spalle del custode e rapido gli cala il panno sul capo e lo tiene con forza. Candida e Matteo lo tengono affinché non possa liberarsi. Il Custode pare sorpreso, quasi incepisca)

ALFREDO Questo è il momento! Forza! Lo tengo!

MATTEO Eri pronto a giocare, giovanotto?

CANDIDA Fatelo confessare!

MATTEO Deve confessare! E allora?

CUSTODE *(sognante, sorpreso, recitando)* “Vedo delle stelle...Acqua! Acqua! Qui! Qui! Da quanto tempo.....E’ una cosa stupenda!”

CANDIDA Ma cosa dice?

MATTEO E’ ubriaco!

CUSTODE “ Trentatre! Rouge! Impair! Cazzo! Le serate nei casinò sono sempre troppo lunghe! ”

MATTEO Ma...song’ie!

CUSTODE “.....Gianfranco! Un bambino con la divisa! Prendilo per mano! Dammi la mano!”

ALFREDO Che fa? Il pappagallo? Vogliamo sapere qualcosa di suo!

CUSTODE “ Casa mia! La mia bambina! Bisognerebbe sempre credere ai sogni fatti ad occhi aperti! ” *(si toglie la benda e torna gelido)*

Ma bisogna anche vedere le cose per quello che sono..

(Di scatto Candida lascia la presa e va alla ringhiera)

ALFREDO Cosa fa?!

(Candida si affaccia, si ritrae spaventata)

CUSTODE E' la storia di tutti. Ed è anche la mia..

CANDIDA Non c'è nessuno! Non c'è più niente! Nemmeno il giardino!

MATTEO Ma...dico! Siete pazza?!

(si stacca anche lui, va alla ringhiera, si affaccia, si ritrae spaventato)

CUSTODE “Voler credere”, questo è il punto. Voler credere ad un amore, voler credere ad un'amicizia...voler credere di non essere soli e poi, in un istante...

MATTEO *(sbigottito)* E' scomparso tutto!

CUSTODE Proprio così...E in un momento ritorniamo burattini in mano ad un destino che non abbiamo scritto noi...”Non voler vedere”, è quello il problema..

(Alfredo lascia cadere la benda, va anche lui alla ringhiera. Guarda, si ritrae)

ALFREDO *(al custode)* E' opera sua questa diavoleria?

CUSTODE Volete sapere se sono io il Creatore del vostro destino? Certamente, si.

MATTEO Oh! Basta! Questa è le volta che chiariamo tutto!

ALFREDO Una volta e per sempre!

(Il Custode, con calma, trae dalla tasca del proprio grembiule il rotolo di fogli)

CUSTODE Vedete, figli miei..

MATTEO Figli tuoi!? E chi sì!? ‘O Pataterno!?

CUSTODE No. Ma voi avete fatto troppe variazioni su una Partitura già scritta. E questo, non è possibile..

ALFREDO Noi pretendiamo di conoscere la Verità!

CUSTODE Ma davvero? Volete, per esempio, conoscere la verità su quei dieci euro scomparsi, sui quali era impressa una data?

CANDIDA Li ha presi lei!? Confessi!

(Il Custode si sposta verso il contenitore del ricamo, lo apre, prende i 10 euro e li mostra)

CUSTODE Eccoli. E' una sua invenzione, non mia. Anzi, per essere precisi, è un'invenzione di qualcun altro, una citazione: Filumena Maturano, II atto. La data di nascita sulla banconota...

(Li ripone nel contenitore. Candida si precipita, prende il contenitore e resta immobile, stringendoselo gelosamente al petto)

ALFREDO E' un gioco di prestigio?

(Il custode si avvicina ad Alfredo)

CUSTODE Lei ha la sensazione che qualcuno le suggerisca le parole. E' giusto. Ma nessuno la spia. Questa è una sua invenzione, non mia..

(Il Generale resta pietrificato. Matteo si accosta al custode in atteggiamento confidenziale)

MATTEO Va buò, si è capito...sono due bugiardi! Hai ragione, giovanotto! Ci vuole pazienza con certi visionari...

CUSTODE Lei, invece, si è inventato di sana pianta, la faccenda delle lettere anonime. Vedete, non può andare così: la partitura delle parole va rispettata.

MATTEO *(con rabbia)* Che vuoi insinuare!?! Che ci siamo inventati tutto?!

CUSTODE Non proprio "tutto". Voi siete dei miei personaggi. Io parlo attraverso voi, le vostre variazioni, invece, non sono consentite..

MATTEO Questo è proprio imbecille..Mò, io sarei un Personaggio!?

CANDIDA *(facendo il verso)* Ah, allora io faccio Colombina..*(i tre ridono)*

ALFREDO Sia chiaro! Mi sono già prenotato come Pantalone! *(a Matteo)* E lei, naturalmente, è Pulcinella!

(ridono ancora)

CUSTODE *(mostrando i fogli)* E' tutto qui..

MATTEO E cos'è?

CUSTODE La Regola. La Partitura

MATTEO Ammo capito! Chiamate la neuro!

ALFREDO Ma sa che nella sua follia non è per niente originale? Chi saremmo? I tre personaggi in cerca di autore!? Mi pare che qualcuno l'abbia già scritta...

CUSTODE Non "in cerca" ma "insieme" e, in alcuni momenti, "contro l'autore". E questo non è tollerabile..

MATTEO E chi sarebbe, poi, sto fesso di autore!?

CUSTODE Io sono l'autore di tutti voi.

MATTEO Azzz! Tre personaggi! Se sei l'autore, volevi fare le cose in grande! Mò vanno sulo 'e monologhi! E chi ti produceva sta cosa!? Nu Sceicco!?

(Ridono. Matteo gli dà una spinta)

CUSTODE Non fatemi voltare la carta..Non costringetemi di nuovo..Lo so che non vi piace...

ALFREDO Sai cosa ci puoi fare con la tua carta? *(ridono e lo spingono tutti e tre)*

CUSTODE Non rovesciate la carta!

MATTEO E allora faccela vedere sta carta!

CANDIDA *(con dileggio)* "Non ci piacerà"...Sai che paura?

MATTEO Te lo dico ora, e poi non te lo ripeto più: se non sei un pazzo, facci vedere!

(Il Custode si allontana di un paio di passi e alza di colpo entrambe le braccia. Si accendono le luci in sala e i tre personaggi appaiono proiettati sullo sfondo in una scena virtuale. Il Custode sarà l'unico ad essere presente fisicamente sul palco.)

MATTEO E che significa sta cosa...?

- CUSTODE Lo sapete benissimo...Sarà la centesima volta che si ripete..
- CANDIDA Vuol dire che non siamo vivi!?
- CUSTODE ...ma nemmeno morti...
- ALFREDO Ed è già una buona notizia..
- CUSTODE Siete vivi in questo spazio, per questo tempo, e non oltre.
- MATTEO Insomma ci stai dicendo che abbiamo riso, sofferto, pianto...ci siamo incazzati pe' senza niente!?
- CUSTODE Non "per niente". (*indica il pubblico*) Per loro..Ma continuate a non rassegnarvi ad essere solo dei personaggi. Volete vivere. E' l'illusione di non voler vedere. E' il Sogno che si fa ad occhi aperti. E se questo vi può consolare, accade sulla Scena, ma anche nella Vita, fino a quando la Realtà non si presenta e ci prende per il collo. Siete me. Siete i miei fantasmi...i sogni! Avrei voluto essere un Generale che disertava la trincea e si smarriva in boschi di more..O una paziente signora che mordeva il golfino dell'attesa, brandelli di rassegnazione e di serate invernali da mandare in malora..O avrei voluto essere un giovane giocatore che tradiva il suo stesso sangue..Avrei voluto essere tutto questo e molto di più come quei Sogni che non muoiono sul primo raggio di luce..Siete solo Personaggi, e io, l'Autore. Voi burattini e io, burattinaio. Ed io, a mia volta, come tutti, Burattino di qualche altro Sogno che diventerà Illusione..
- MATTEO Va bene. Hai vinto! Ci hai sgamato n'ata vota..
- ALFREDO Finiamo sta commedia.. Quale era sta cacchio di partitura originale? Non ce la ricordiamo più..
- CUSTODE Bene, vedo che siete scesi a miti consigli. (*controlla i fogli*) Ecco: nella stesura originale, il generale in pensione, si sarebbe innamorato della malinconica signorina Candida appena uscita da un infelice

matrimonio. Ma lei gli avrebbe preferito il più giovane signor Matteo in viaggio di piacere..

MATTEO E chest'era!? Ecco perché non ce la ricordavamo! E' na grossa strunzata! Ma pe' piacere! Il giovane che frega il vecchio, è na copia di Pluto..

ALFREDO Plauto! Era Plauto!

MATTEO Va bè, è lo stesso...e non era meglio la storia nostra!?

CUSTODE Quando sarete autori e non personaggi, potrete scrivere le vostre storie! Ma visto che non lo siete e mai lo sarete, eseguite!

MATTEO Che sfurtuna sfurtunata! Pure l'autore che è una schifezza ci doveva capitare! Nun ce puteva scrivere Moliere!? Brecht!? Che saccio...Pure Beckett jeva bbuono! No! Ce aveva capità stu scavezacane!

ALFREDO E adesso?

(Lentamente inizia a salire la luce)

CUSTODE Voglio che eseguiate la mia Partitura! Precisa, e senza variazioni!

(i tre si scambiano uno sguardo)

MATTEO Promesso!

ALFREDO E allora, ci faccia vivere...

(Il Custode alza le braccia e la luce sul palco si riaccende del tutto mentre si spegne quella in sala. Riappare il fondale, la ringhiera, il cielo ed il mare, azzurrissimi. I tre riappaiono sulla scena. Il custode va al telefono, che non ha trillato. Piano i tre riprendono la stessa posizione che avevano all'inizio del primo atto. Il custode parla)

CUSTODE “Si? Buongiorno, dica... Un attimo che guardo...No, non si preoccupi. A quest'ora deve essere sveglio...”

(Matteo si scuote)

MATTEO E' per me?

CUSTODE “ Infatti, è sveglio....”

MATTEO Vengo...(si alza a fatica e va verso il custode)

CUSTODE “Glielo passo....Grazie. A risentirla...”(lascia la cornetta all'uomo ed esce)

(Matteo aspetta che l'uomo sia uscito e poi si rivolge a Candida, ad Alfredo, sussurrando, ma udibilissimo da tutti)

MATTEO Generà...

ALFREDO Eh...

MATTEO Voi la guerra mica l'avete fatta per niente!?

ALFREDO Certo che no!

MATTEO E perché la faceste?

ALFREDO Oibò...la feci per liberare le nostre terre dallo straniero!

MATTEO Appunto! L'Autore è lo Straniero!

ALFREDO Ben detto!

CANDIDA Bravo!

MATTEO Facciamo a capa nostra! L'autore è lo Straniero ed è pure scarso!

CANDIDA E' troppo scarso!

MATTEO E la nostra storia può essere anche più bella!

(Gli attori gli fanno ampi cenni di assenso e piano, molto piano, si diffonde il Waltz n. 2 di Shostalovich))

ALFREDO (si schiarisce la voce e poi rivolto a Candida) Neh, signurì, appermettete nu ballo c''o Boss 'e vico Nucelle per servirvi!?

CANDIDA Azzz! E ie chesto stevo cercanno! Ma nun v' arratusiate ncuollo amme, ca pe' sti ccose me faccio pavà!

MATTEO Se g'ho il lor permesso, g'ho da far una domanda a lor siori...

ALFREDO Parlate..

CANDIDA ..e facite ambressa c'amma fa 'o speciale..

MATTEO Mi son un gentilomo venesian in vacansa..

ALFREDO E che ce ne fotte a nuie!?

CANDIDA Brav'ò cumpagno mio!

MATTEO Una prece: me putarria unir a lor siori nella dansa?

CANDIDA C'ha ditto stu scemo?

ALFREDO V' 'o sapè si po' ballà cu nuie..

CANDIDA E menateve pure vuie, jà..

(Matteo va verso Candida, le fa un inchino, la donna si alza)

CANDIDA Ue'...ma nun me tuccate 'o mazzo, ca so' pacchere!

ALFREDO Ma pacchere 'o vero!

(Si alza anche il Generale e si alterna, insieme a Matteo, nel danzare con Candida sulle note del Waltz n. 2 che va in crescendo. La luce, sfuma)

FINE

